

## Le celebrazioni per Sacconi

# Il liutaio che riportò lo «Stradivari» a Cremona

■ Grazie a lui il “Cremonese 1715”, il leggendario violino di Antonio Stradivari, è stato il primo strumento classico a fare ritorno a Cremona dopo oltre 200 anni di assenza. Anche solo per questo **Simone Fernando Sacconi** è entrato nel mito.

Quella di Sacconi è una figura poliedrica: liutaio celebrato in tutto il mondo, è stato punto di riferimento dei più importanti e famosi violinisti, violisti e violoncellisti del XX Secolo (Isaac Stern, Leonard Rose, Henryk Szeryng, Yehudi

Menuhin, Salvatore Accardo, Franco Gulli, Uto Ughi sono fra i tanti Maestri che nella loro vita hanno considerato Sacconi un autentico oracolo). «Profondo conoscitore dei “segreti” dell’opera stradivariana (oltre che degli altri liutai che hanno reso celebre Cremona nel mondo), Sacconi, con la sua arte magistrale di restauratore di strumenti originali, che lo ha visto protagonista a New York dal 1931 al 1973, ha costituito un ponte fra la liuteria antica e quella moderna.

Il 2023 vedrà il ricordo del 50° anniversario

della sua morte, avvenuta a Point Lookout, Long Island, NY, il 26 giugno 1973. Per questo motivo il Comitato promotore «Sacconi 2023» di Cremona (costituito fra i liutai Wanna Zambelli, Marco Vinicio Bissolotti e Claudio Rampini) annuncia per il prossimo anno la promozione di eventi musicali e momenti di confronto per rievocare la figura di questo grande Maestro e offrire la conoscenza della sua opera al più vasto pubblico.